Attualità/Regione Emilia – Romagna: bilancio 2018, attivati investimenti per 1,4 miliardi di euro

Investimenti per oltre **1 miliardo e 400 milioni di euro** per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, a favore di imprese (Pmi, ricerca e innovazione, accesso al credito, internazionalizzazione, attrattività), lavoro, scuola e formazione, sanità e welfare, agricoltura, infrastrutture, digitale, turismo, cultura.

Ad attivarli il **Bilancio 2018-2020** della **Regione Emilia-Romagna**, manovra che per il prossimo anno ammonta a quasi **12 miliardi di euro**, di cui 8,3 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale.

Il progetto di legge di bilancio, approvato dalla Giunta e presentato lunedì 4 dicembre nella sede di viale Aldo Moro dal presidente della Regione Stefano Bonaccini e dall'assessora al Bilancio, Emma Petitti, ha iniziato l'iter in commissione consiliare (martedì 5 dicembre è arrivato l'ok dalla Commissione Bilancio). L'arrivo in Aula per l'esame e il via libera definitivo dell'Assemblea legislativa è previsto entro le prossime tre settimane.

Un Bilancio dal **forte impatto espansivo**, che punta a rafforzare le politiche per la crescita (+1,7% la stima del Pil regionale nel 2017, la più alta in Italia assieme alla Lombardia) e per nuovi posti di lavoro (6,4% la disoccupazione a giugno 2017, dal 9% di inizio legislatura a inizio 2015, con le proiezioni che parlano del 6% a fine anno).

Un Bilancio che partendo dal **gioco di squadra** portato avanti attraverso il **Patto per il Lavoro** siglato dalla Regione con le parti sociali, i territori, le università e il Terzo settore, **non tocca le tasse** – nessun aumento delle imposte regionali per il terzo anno consecutivo – e si basa su alcune scelte ben precise, **aumentando le risorse** per internazionalizzazione, attrazione di investimenti, ricerca e innovazione, la **realizzazione e la riqualificazione di ospedali** (compresi

quelli di montagna), servizi sanitari portati sempre più vicini ai cittadini con **25 nuove Case della salute** (che si aggiungono alle 97 esistenti), l'ambiente e la prevenzione del dissesto idrogeologico, con il **raddoppio della manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico**, versanti di frana e di costa. E ancora: l'aiuto a chi ha bisogno, con il 2018 primo anno di piena applicazione del **Reddito di solidarietà**, il trasporto pubblico locale e la viabilità, con 10 milioni di euro per interventi sulle **strade provinciali e quelle comunali in Appennino**, lo sport, l'**impiantistica sportiva** e i grandi eventi, e **sempre più cultura**, cinema, audiovisivo, con anche la **nuova legge sulla musica** cui va 1 milione di euro.

Crescita e occupazione, manovra espansiva grazie ai conti in ordine

Dunque, una manovra che conferma l'**azione anticiclica** portata avanti negli ultimi tre anni, attraverso una **politica industriale pubblica** possibile grazie a due fattori principali: in primo luogo i **conti in ordine**, con **33 milioni recuperati** da contenimento delle spese e semplificazione e **42 milioni di avanzo di gestione**, che permettono di liberare per spese di **investimenti oltre 250 milioni in completo autofinanziamento**; secondo elemento, il **pieno utilizzo dei Fondi europei** (1 euro speso ne genera 7), che con l'aumento da 59 a 80 milioni di euro della quota di co-finanziamento regionale dei fondi Ue permette di innescare **investimenti per 482 milioni col Piano di sviluppo rurale** (Psr) e **130 milioni col Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale** (Por Fesr). A ciò si aggiungono i **Fondi di sviluppo e coesione**, con **progetti infrastrutturali** (strade, linee ferroviarie, Trasporto pubblico locale, piste ciclabili) per **240 milioni di euro** sempre nel triennio 2018-2020 e che inizieranno a essere attivati dal prossimo anno dopo la firma dell'Accordo di programma fra Governo, Regione e Città Metropolitana di Bologna dello scorso settembre. Infine, sono **400 i milioni per investimenti nella sanità** per la realizzazione e riqualificazione di ospedali e strutture sanitarie, ammodernamento informatico e tecnologico, acquisto di nuovi strumenti diagnostici.

Rispetto ai singoli comparti economici, **55,3 milioni** vanno sulle **attività**

produttive per rafforzare il ruolo del sistema manifatturiero, delle Pmi e delle filiere: 20,3 milioni per il cofinanziamento dei fondi Por-Fesr e 35 milioni per attrattività degli investimenti, internazionalizzazione, contratti e accordi di sviluppo, agevolazione al credito, ulteriori interventi nell'area del Tecnopolo di Bologna, sempre di più hub europeo dei big data e del digitale.

(Com/Red)